



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 30/10/2017

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

30/10/2017 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	4
«Nessun consistente aumento della tariffa per rifiuti urbani»	
29/10/2017 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	5
Smaltimento rifiuti stangata sui Comuni	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

SUD-EST LA CITTÀ DI POLIGNANO HA IMPUGNATO IL DECRETO DEL COMMISSARIO AL TAR PUGLIA

«Nessun consistente aumento della tariffa per rifiuti urbani»

L'agenzia regionale replica alle proteste dei sindaci Il commissario Grandaliano: «Sono state evitate pesanti ripercussioni economiche ai 21 comuni del bacino Ba5» «Grazie a una battaglia iniziata dalla Puglia si è potuto applicare solo l'indice Istat»

L'aumento della tariffa dello smaltimento dei rifiuti nei Comuni del Sud est Barese, ha scatenato le proteste dei sindaci, come riportato sulla Gazzetta di ieri. Ma l'Agenzia Regionale dei Rifiuti smentisce l'aumento. Il sindaco di Polignano a Mare, peraltro presidente dell'Anci regionale, è stato il primo a rivolgersi al Tar Puglia: ha dato incarico all'avvocato Elio Pappalepore di Bari per chiedere «l'annullamento del decreto del commissario ad acta dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia 52 del 29 giugno 2017 che ridetermina le tariffe r.s.u. riportando una diversa rideterminazione delle tariffe di riferimento, quantificate in 129,40 euro a tonnellata per l'anno 2017, non ritenendo corretta la metodologia di calcolo utilizzata, nonché per la mancata applicazione dell'indice Foi (indica i prezzi al consumo; ndr) dell'Istat». I sindaci, insomma, vogliono vederci chiaro e, soprattutto, vogliono capire quali sono i costi reali sostenuti che determinano questa tariffa. Pronta la replica del commissario ad acta dell'Agenzia Regionale dei Rifiuti, Gianfranco Grandaliano. «L'intervento dell'Agenzia Regionale per la gestione dei rifiuti - si legge in una nota del commissario - non ha determinato alcun aumento consistente della tariffa per l'utilizzo dell'impianto di biostabilizzazione e cdr di Conversano, ma al contrario ha permesso ai 21 comuni dell'ex Ato BA 5 di evitare pesanti ripercussioni economiche». Gianfranco Grandaliano spiega: «La tariffa per l'uso dell'impianto di Conversano non è di 112, bensì di 125 euro. Tariffa, quest'ultima, non certo determinata dall'Agenzia regionale, ma prevista dal contratto siglato dai 21 sindaci nel 2011 a seguito di una regolare gara. Quindi, grazie a una battaglia partita dalla Puglia su iniziativa dell'Ager e all'intervento determinante del presidente nazionale dell'Anci, Antonio Decaro in fase di conferenza Stato-Città, a quella tariffa si è potuto applicare solo l'indice Istat generale anziché il sottoindice indicato dai gestori degli impianti, limitando, nel caso specifico, l'aumento tariffario di Conversano a 129 euro a tonnellata rispetto ai 142 che si sarebbero ottenuti applicando il suddetto sottoindice statistico». I Comuni compresi nel bacino Bari 5 sono: Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana Grotte, Cellamare, Gioia del Colle, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Triggiano, Turi e Valenzano.

Foto: RIFIUTI URBANI L'impianto di biostabilizzazione di Conversano

SUD-EST BARESE I NUOVI COSTI DECISI DAI TITOLARI DELL'IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE INTERESSANO 21 CITTÀ

Smaltimento rifiuti stangata sui Comuni

I sindaci non ci stanno e già piovono i primi ricorsi al Tar. La tariffa passa da 112,75 euro a 129,40 a tonnellata, un aumento che potrebbe avere ripercussioni anche sulla Tari da applicare.
ANTONIO GALIZIA

I **CONVERSANO**. Smaltimento dei **rifiuti**: nuovi aumenti per il Comune di **Conversano** e tutti i comuni del bacino Bari 5 (Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana Grotte, Cellamare, Gioia del Colle, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Triggiano, Turi e Valenzano). I costi di smaltimento passano dagli attuali 112,75 a 129,40 euro a tonnellata, un aumento che rischia di avere ricadute sulla Tari (tariffa **rifiuti**) pagata dai cittadini di questi 21 Comuni. Ad inizio anno, la società **Gestione Bari 5**, titolare degli impianti di biostabilizzazione e di produzione di Cdr (combustibile derivato da **rifiuti**) con **discarica** di emergenza e soccorso (momentaneamente sottoposta a sequestro) in **contrada Martucci** a **Conversano**, aveva comunicato ai comuni l'adeguamento della tariffa agli aggiornamenti Istat, rideterminando la stessa in 142,84 euro a tonnellata. A seguito di alcuni ricorsi, la tariffa è stata ricalcolata e fissata in 129,40 euro. Questa è la cifra, comunica la **Gestione Bari 5**, applicata con decorrenza gennaio 2017. L'aumento, però, ha scatenato le proteste dei sindaci. Quello di Polignano, Domenico Vitto, peraltro presidente dell'Anci regionale, è stato il primo ad impugnare davanti al Tar: ha dato incarico all'avvocato Elio Pappalepore di Bari per chiedere «l'annullamento del decreto del commissario ad acta dell'Agenzia territoriale della Regione 52 del 29 giugno 2017 che ridetermina le tariffe rsu riportando una diversa rideterminazione delle tariffe di riferimento, quantificate in 129,40 euro a tonnellata per l'anno 2017, non ritenendo corretta la metodologia di calcolo utilizzata, nonché per la mancata applicazione dell'indice Foi (indica i prezzi al consumo; ndr) dell'Istat». I sindaci, insomma, vogliono vederne chiaro e, soprattutto, vogliono capire quali sono i costi reali sostenuti che determinano questa tariffa. Nel bacino ex Ato Bari 5 il costo dello smaltimento dei **rifiuti** solidi urbani viene definito dai sindaci altamente penalizzante per i comuni fruitori, costretti a subire pesantissime oscillazioni che incidono sulla tassa **rifiuti** in maniera determinante. Al costo iniziale di 50,82 euro a tonnellata per lo smaltimento in **discarica** si è inizialmente aggiunto il costo di 28,37 euro per il trattamento e la riduzione dei **rifiuti**; quindi, dal 20 marzo al 26 aprile 2011, il costo è stato determinato complessivamente con la tariffa unica di 87,29 euro a tonnellata; dal 27 aprile al 30 giugno 2011 il costo è stato determinato in 110,76 euro a tonnellata; dal 1° luglio 2011 in poi, la tariffa è stata fissata in 112,75. Ora, l'adeguamento Istat ha fatto schizzare la tariffa a 129,40 euro. Una somma, questa, che i sindaci considerano insostenibile e, per questo, si stanno rivolgendo ai magistrati amministrativi.

Foto: RICORSI La sede del Tar di Puglia

Foto: **RIFIUTI** Aumentano i costi di smaltimento e sui 21 Comuni si abbatte una mini stangata che potrebbe avere ripercussioni anche sulla Tari